



FEDERAZIONE NAZIONALE IMPRESE
ELETTROTECNICHE ED ELETTRONICHE

Relazione del Presidente Vincenzo de Martino

Assemblea 2026

Milano, 21 settembre



Buongiorno a tutti.

Rivolgo un saluto e un ringraziamento al Presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, per il suo intervento.

Un saluto alle Autorità presenti, alle socie e ai soci della Federazione ANIE, ai nostri ospiti e a tutti i relatori che ci accompagneranno nel corso di questa mattina.

A tutti voi, grazie per essere qui.

Abbiamo scelto per questa Assemblea una domanda molto semplice:

“Quale crescita dopo il PNRR?”

Semplice da formulare, ma a cui non è altrettanto semplice rispondere.

Il Piano ha rappresentato **un intervento straordinario che ha sostenuto gli investimenti** e ha avuto effetti significativi anche sulle imprese di ANIE.

Questo percorso sta arrivando alla sua conclusione.

E quindi dobbiamo chiederci: **che cosa succede dopo?**

È da questa domanda che prende oggi avvio il nostro confronto.

Prima di guardare avanti, credo sia utile capire dove siamo.

ANIE rappresenta una parte importante dell'industria italiana:

oltre **1.100 imprese associate** e un settore che, nel suo complesso, conta circa **490 mila addetti** e genera **118 miliardi di euro di fatturato**, nei settori dell'Elettrotecnica, dell'Elettronica e dell'Impiantistica.

È un sistema industriale che negli ultimi anni ha mostrato una capacità di tenuta superiore a quella del manifatturiero nel suo complesso.

Il 2025 è stato ancora una volta **un anno difficile per l'industria italiana**: la produzione manifatturiera ha registrato una flessione dell'1,4 per cento, dopo sei trimestri consecutivi di calo.

Nello stesso periodo **Elettrotecnica ed Elettronica hanno continuato a crescere**. A fine 2025, i loro livelli produttivi risultavano di **quasi 12 punti percentuali superiori a quelli prepandemia**, mentre la media manifatturiera era ancora 6 punti al di sotto.

Questo risultato non è casuale, ma è legato alla domanda generata dalla doppia transizione, dagli investimenti in elettrificazione, reti e digitalizzazione.

A queste trasformazioni le nostre imprese hanno saputo rispondere con un'offerta tecnologica all'altezza delle esigenze del mercato, mettendo in campo innovazione e competenze.

Sui mercati esteri il 2025 ha confermato la propensione a diversificare e cogliere nuove opportunità.

L'export di Elettrotecnica e di Elettronica è cresciuto di oltre il 10 per cento in Nord America, Medio Oriente e Nord Africa, segnale di **un progressivo riposizionamento delle nostre esportazioni, storicamente concentrate sul mercato europeo.**

Nel 2026 il percorso espansivo è proseguito.

Nel primo semestre il fatturato dei settori ANIE è cresciuto del 9 per cento in termini nominali, nel confronto con il corrispondente semestre del 2025, contro il +3 per cento della manifattura.

Sono dati che ci permettono di guardare al futuro con fiducia ma senza illusioni.

Perché la crescita dei prossimi anni non è scontata.

I numeri che abbiamo visto ci dicono che le nostre imprese stanno crescendo.

Ma lo stanno facendo in un contesto profondamente cambiato.

Non stiamo semplicemente passando dal “prima” al “dopo” PNRR.
È cambiato il quadro nel quale le imprese investono e competono.

L'energia è un fattore decisivo di competitività.

La domanda europea è debole.

Le catene di approvvigionamento restano esposte a tensioni sui costi e a nuove vulnerabilità.

La tecnologia evolve a una velocità senza precedenti.

Continuare a investire è necessario, ma le scelte delle imprese diventano più complesse.

L'esperienza del PNRR ci ha mostrato proprio questo: quando la domanda viene accompagnata da una prospettiva chiara e da condizioni favorevoli, il sistema industriale è in grado di reagire.

La questione, oggi, è come proseguire su questa strada anche in una fase nella quale l'intervento straordinario del Piano viene meno.

Le imprese di ANIE sono presenti nei mercati dell'energia, del building, dell'industria e delle infrastrutture. Mercati diversi, ma con una caratteristica comune: in tutti la tecnologia è un fattore abilitante dello sviluppo.

Non si tratta quindi di un singolo settore, ma di tecnologie che attraversano e rinnovano intere filiere.

Pensiamo alla microelettronica, alla base di tecnologie decisive per il futuro: dai data center alle reti intelligenti, dalla mobilità elettrica all'automazione industriale, fino alle infrastrutture per le telecomunicazioni, che stanno rendendo possibile la digitalizzazione del Paese.

È questa la dimensione nella quale ANIE può dare un contributo distintivo: mettere know-how e innovazione a fattor comune per la crescita del Paese.

Per questo dobbiamo essere chiari: l'Italia non può soltanto utilizzare tecnologia. Deve continuare a produrla e a portarla sui mercati.

La tecnologia è una parte essenziale della nostra forza industriale.

Arriviamo così alle esigenze che emergono dai mercati di domanda del Sistema ANIE.

Se guardiamo ai quattro grandi mercati ai quali si rivolgono le imprese elettrotecniche ed elettroniche, vediamo esperienze diverse, ma un elemento comune: **il PNRR ha accelerato processi che non possono fermarsi con la sua conclusione.**

ENERGIA

Nell'energia gli investimenti degli ultimi anni hanno accelerato la transizione verso un sistema più elettrificato e flessibile. Le rinnovabili sono cresciute, così come gli investimenti in reti, accumuli e sistemi di gestione dell'energia.

Ora l'obiettivo è fare delle reti il vero abilitatore della transizione: potenziare la capacità di connessione, rafforzare gli accumuli e la flessibilità e accompagnare la crescita delle rinnovabili.

In questo percorso, guardiamo con favore allo sviluppo del nucleare, in un orizzonte di medio-lungo periodo, come ulteriore componente di un sistema energetico più sicuro e competitivo.

La transizione energetica non è soltanto una questione ambientale: è una scelta industriale capace di ridurre la dipendenza energetica e rafforzare la competitività del sistema produttivo.

INFRASTRUTTURE

Nel mondo delle infrastrutture il PNRR ha sostenuto un percorso di rafforzamento che ha coinvolto reti ferroviarie, mobilità sostenibile e infrastrutture digitali.

Occorre completare le opere avviate, proseguire nello sviluppo e assicurare una manutenzione adeguata e continuativa delle infrastrutture nel tempo.

Nel ferroviario questo significa proseguire con il rinnovo del materiale rotabile e la modernizzazione dell'infrastruttura.

Il PNRR ha imposto un'accelerazione decisiva anche alla diffusione delle infrastrutture digitali.

Oggi la priorità è evitare un brusco rallentamento della domanda e valorizzare il capitale umano e le competenze costruiti in questi anni.

EDILIZIA

Nell'edilizia il Piano ha contribuito ad accelerare la riqualificazione e l'efficientamento del patrimonio edilizio.

Il passaggio successivo è trasformare questa spinta in una politica strutturale per gli edifici italiani, che li porti a un adeguato livello di modernità e sostenibilità.

Abbiamo bisogno di un patrimonio più efficiente, ma anche più accessibile, sicuro e tecnologicamente avanzato: edifici capaci di integrare efficienza energetica, gestione intelligente dell'energia, automazione e nuove soluzioni, con attenzione anche al comfort e alla salute di chi li abita.

INDUSTRIA

E arriviamo all'industria.

Qui la lezione più importante riguarda la trasformazione tecnologica delle imprese.

Il PNRR e le politiche di incentivazione hanno accelerato gli investimenti in digitalizzazione, automazione e tecnologie produttive.

Ma il passaggio successivo deve essere quello dalla digitalizzazione di base alle tecnologie avanzate, capaci di aumentare produttività e competitività.

Intelligenza artificiale, automazione, cloud, cybersecurity e sistemi industriali connessi saranno sempre più determinanti.

E qui la dimensione europea diventa decisiva: dobbiamo continuare a progettare e produrre tecnologia in Italia e in Europa, rafforzando le filiere strategiche e la collaborazione tra imprese, ricerca e università.

Abbiamo attraversato i quattro ambiti nei quali le imprese di ANIE sono chiamate a operare: energia, infrastrutture, building e industria.

Le esigenze sono diverse, ma da tutte emerge una richiesta comune: **non dobbiamo ricominciare da zero, ma dare continuità a ciò che è stato costruito.**

È su queste condizioni che si concentrano alcune delle richieste che ANIE rivolge alle istituzioni.

La prima è la programmazione.

Gli investimenti industriali hanno tempi lunghi. Per questo le imprese hanno bisogno di visibilità sulle priorità e sugli interventi, per poter assumere per tempo le decisioni e orientare la propria azione sul mercato.

La seconda è la semplificazione.

Semplificare significa ridurre la burocrazia, rendere più chiari i procedimenti e accorciare i tempi autorizzativi. Non significa ridurre i controlli: significa rendere l'azione pubblica più efficace e i tempi compatibili con quelli dell'industria.

Ma c'è una terza condizione, altrettanto importante: la coerenza.

Le politiche industriali e gli obiettivi che il Paese si dà richiedono coerenza tra gli indirizzi assunti a livello nazionale, le relative norme di attuazione e, ancor più, le decisioni che vengono prese sul territorio.

Non possiamo chiedere alle imprese di investire e assumersi responsabilità di lungo periodo se poi, nella fase di attuazione, gli stessi obiettivi vengono rimessi in discussione o incontrano orientamenti contraddittori.

La transizione energetica e lo sviluppo infrastrutturale richiedono un quadro di indirizzo chiaro e coerente a tutti i livelli istituzionali.

C'è poi un tema che non possiamo trascurare: **le competenze.**

Gli investimenti degli ultimi anni hanno generato nuovi fabbisogni professionali e, in molti casi, reso ancora più evidente la difficoltà delle imprese nel trovare personale qualificato.

Oggi il 75 per cento delle imprese di ANIE non riesce a reperire le competenze tecniche e specialistiche di cui ha bisogno.

In pochi anni la quota delle posizioni difficili da coprire è passata dal 37 al 58 per cento.

È un dato che deve farci riflettere.

Investimenti e capitale umano devono procedere insieme.

Non possiamo accelerare l'innovazione tecnologica senza, contemporaneamente, formare e attrarre le persone che dovranno renderla possibile.

Per questo dobbiamo rafforzare la formazione tecnica e creare un collegamento più stretto tra scuola, ITS, università e mondo produttivo, sostenendo anche la formazione continua e l'aggiornamento delle competenze.

È su questa integrazione tra sistema educativo e industria che ANIE chiede di costruire un'azione strutturale per ridurre il mismatch e sostenere la competitività delle nostre imprese.

Torniamo allora alla domanda da cui siamo partiti:
quale crescita dopo il PNRR?

Il Piano non è un capitolo esterno alla nostra industria e lo abbiamo visto: ha rimesso gli investimenti al centro, ha accelerato lo sviluppo infrastrutturale, ha sostenuto la domanda nei mercati a cui si rivolgono le aziende di ANIE, molte delle quali presenti oggi a questa Assemblea.

Lo studio ANIE-TEHA ci mostrerà con maggiore dettaglio quanto questa spinta abbia inciso sulle nostre filiere.
Ed è proprio da questa esperienza che possiamo trarre una lezione.

Il “dopo” non può essere un ritorno al prima.

E allora la domanda da cui siamo partiti può diventare una domanda ancora più ambiziosa:

come trasformiamo ciò che il Piano ha messo in moto nella crescita di cui l'Italia avrà bisogno nei prossimi anni?

Per farlo, occorre:

- dare prospettiva agli investimenti;
- creare le condizioni perché le aziende possano crescere, sostenute dalle competenze necessarie;
- fare della tecnologia una leva fondamentale della nostra competitività.

Ma c'è un ultimo aspetto che credo sia importante ricordare.

Gli imprenditori italiani hanno dimostrato ancora una volta di saper reagire e cogliere le opportunità.

I numeri che abbiamo visto all'inizio del mio intervento ci dicono che questa capacità non è soltanto un potenziale, ma è già una realtà.

E il PNRR ne è stato una prova concreta: le aziende hanno saputo intercettare una domanda nuova e adattarsi a un contesto in rapida evoluzione.

Ora si apre una nuova fase, che richiede a imprese e istituzioni di continuare a fare, ciascuna, la propria parte.

È questa, per ANIE, la sfida del dopo PNRR.

E ANIE è pronta ad affrontarla, insieme alle sue aziende.

Grazie.



FEDERAZIONE NAZIONALE IMPRESE
ELETTROTECNICHE ED ELETTRONICHE

Federazione ANIE
Viale Lancetti 43 - 20158 Milano
www.anie.it